

REGIONE ABRUZZO – Provincia dell’Aquila
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA AVEZZANO

**PIANO DI GESTIONE ATTIVA E DI PRELIEVO DELLA STARNA
STAGIONE VENATORIA 2024-2025**



Indice

1. Premessa
2. Distretti di gestione e rete di aree di rispetto venatorio per la starna
3. Monitoraggio starna e risultati (tasso di sopravvivenza e consistenza)
4. Realizzazione dei miglioramenti ambientali
5. Interventi di controllo della volpe e dei Corvidi nelle ARV/ACP
6. Interventi di reintroduzione nelle ARV e nell’area cinofila
7. Gestione venatoria dei capi immessi
8. Rilevazione dati dai tesserini di abbattimento e piano di prelievo
9. Sistema di segnalazione abbattimenti (app)

1. Premessa

La starna (*Perdix perdix* L.) è un Galliforme che in Europa, in un periodo estremamente breve, ha subito una drastica diminuzione della sua consistenza.

Le cause di questo fenomeno sono state ampiamente dibattute e sicuramente risiedono nel collasso della biodiversità degli agro-ecosistemi ed in particolare di quelli cerealicoli. L'uso degli erbicidi e degli insetticidi, la monocoltura e soprattutto l'abbandono dell'agricoltura nelle aree collinari e di media montagna sono considerati fra gli aspetti più negativi per questa specie. La forte pressione venatoria a cui questa specie è stata sottoposta negli ultimi decenni ha infine contribuito negativamente provocando il depauperamento delle popolazioni autoctone.

A partire dai primi anni '80 in Italia, l'interesse per la starna è aumentato notevolmente sia in ambito scientifico sia in ambito più strettamente venatorio, soprattutto alla luce del fatto che proprio in Italia il declino della starna ha assunto i caratteri della massima drammaticità, al punto che nel nostro paese si può considerare di fatto quasi scomparsa, dal momento che la riproduzione naturale è ridottissima e le poche eventuali presenze sono ormai solo il frutto di immissioni più o meno regolari. La distribuzione di nuclei e popolazioni caratterizzati da un minimo di autosufficienza, è risultata limitata in pratica alla sola Italia settentrionale, mentre per l'Italia centro-meridionale non sono più noti nuclei di origine autoctona ma solo vecchi nuclei stabili frutto di immissioni e preservati dall'istituzione delle aree protette.

Coppie e individui isolati, così come casi di nidificazione più o meno sporadici attribuibili a individui rilasciati per ripopolamento, vengono segnalati con regolarità; tuttavia, tali presenze, a causa della loro esiguità, non danno alcuna garanzia di stabilità né tantomeno di potenziale espansione. Solo negli ultimi anni grazie a progetti di reintroduzione/immissione, diffusi sul territorio attraverso gli Ambiti Territoriali di Caccia, si stanno cominciando a ricostituire naturalmente i primi nuclei fondatori.

Attualmente non esistono popolazioni autoriproduttrici stabili tali per cui possa essere assicurata una conservazione a lungo termine; una modifica sostanziale dell'attuale situazione potrà avvenire solo attraverso la realizzazione di un programma, su larga scala e graduato nel tempo, di riqualificazione ambientale e di adeguamento dell'attività venatoria alla dinamica popolazionale della specie così come richiesto anche dal P.F.V.R. 2020-2024.

Inoltre, sono numerosi gli studi sull'ecologia della specie che indirizzano gli interventi gestionali della starna, ed in generale di tutti i Fasianidi, al miglioramento del tasso di sopravvivenza dei giovani, in quanto garantiscono i migliori risultati nel medio lungo periodo.

Alla luce delle più recenti ricerche condotte su questa specie e delle indicazioni provenienti dal Piano d'Azione Nazionale per la conservazione della Starna (Trocchi *et al.*, 2016, MATTM-ISPRA), l'Ambito Territoriale di Caccia Avezzano ha attivato una serie di azioni ed interventi, a partire da un progetto di reintroduzione della specie a cui affiancare un sostanziale aumento della capacità portante attraverso misure di protezione e arricchimento trofico (incremento disponibilità alimentare e siti di rifugio) fino ad arrivare al controllo dei predatori opportunisti da programmare per gli anni successivi.

2. Distretti di gestione e rete di Aree di Rispetto Venatorio per la Starna

L'ATC Avezzano, nel 2018, ha istituito sul proprio territorio **4 Distretti di gestione della starna** ed una rete di Aree di Rispetto Venatorio (ARV) a chiusura totale dell'attività venatoria. Ad ogni distretto afferisce uno o due istituti chiusi; la rete è formata da: l'Area di Rispetto Venatorio denominato "Aielli Costa Maltempo", l'Area di Rispetto Venatorio denominato "Fosso Palancaro", l'Area di Rispetto Venatorio denominata "Volpicchiara" di 587 ettari e l'Area di Rispetto Venatorio denominata "Collarme" di 580 ettari.

Le cartografie dei Distretti sono riportati in Allegato C.

La rete composta dalle quattro Aree di Rispetto Venatorio, congiuntamente all'Area cinofila permanente "Monte Labbrone" (e l'Area Cinofila permanente Cardito), oggetto della gestione della starna, anch'esse chiuse al prelievo, ha un'estensione complessiva di 3.793 ettari pari al **5,0%** circa del territorio dell'ATC Avezzano venabile (74.541 ettari).

Attraverso una corretta gestione ambientale delle ARV/ACP, coerentemente con gli interventi di seguito esposti, questo ATC intende indirizzare la gestione faunistica-venatoria verso la salvaguardia e un graduale incremento dei capi che verranno reintrodotti, con il fine di ricostituire una popolazione naturale in grado di autosostenersi, oltre che ad un miglioramento della qualità dei capi disponibili per il prelievo venatorio. A ciò ne dovrà conseguire anche un cospicuo risparmio economico nell'acquisto di capi da allevamento.

3. Monitoraggio starna e risultati (tasso di sopravvivenza e consistenza)

1. Istituti faunistici protetti (chiusi al prelievo)

Il monitoraggio nei 5 istituti di protezione (ARV Aielli Costa Maltempo, Palancaro, Volpicchiara e Collarme; ACP Monte Labbrone), è stato coordinato dall'ATC con copertura uniforme e totale delle intere aree eseguito da personale volontario. L'obiettivo del monitoraggio è stato quello di

verificare a primavera (15 aprile – 15 maggio) il tasso di sopravvivenza dei nuclei reintrodotti, mentre nel monitoraggio estivo (15 - 24 agosto 2024) il successo riproduttivo delle coppie precedentemente censite, la nuova consistenza a fine estate dei nuclei fondatori, la sopravvivenza dei nuclei immessi ad integrazione dei nuclei residenti.

Si riportano nelle tabelle di seguito i risultati sintetici dei censimenti primaverili ed estivi.

Tabella 1 - Censimenti primaverili 2024 a confronto negli anni delle starne naturalizzate a seguito delle reintroduzioni negli ultimi anni.

Luogo/Area del censimento			n. esemplari maschi uditi e/o visti in canto (soli o in coppia)	n. gruppi censiti (naturalizzati)
Istituto				
ACP Monte Labbrone ARV Aielli ARV Collaramele ARV Fosso Palancaro ARV La Volpicchiara				
2024	Totale	2.760	12	5
STORICO ULTIMI 2 ANNI	Anno 2023		10	10
	Anno 2022		11	3

Dallo storico che si riporta nella tabella precedente si può dedurre del buon andamento della starna “naturalizzata” in seguito alle immissioni degli anni precedenti, con il numero dei maschi cantori e dei gruppi familiari primaverili, nelle aree chiuse al prelievo, in gradualmente in crescita.

Tabella 2 - Censimenti estivi delle starne naturalizzate a seguito delle reintroduzioni negli ultimi anni

Luogo/Area del censimento			n. esemplari censiti	n. brigate censite (naturalizzati)
Istituto				
ACP Monte Labbrone ARV Aielli ARV Collaramele ARV Fosso Palancaro ARV La Volpicchiara			45	5
STORICO	Anno 2023		84	14

A completamento delle attività gestionali di monitoraggio, i nuclei fondatori presenti nelle 4 ARV Aielli-Volpicchiara-Palancaro e Collaramele sono stati **reintegrati il 25 agosto 2024**, mentre i nuclei presenti nell’Area cinofila Monte Labbrone e Cardito sono stati reintegrati con ulteriori **40 capi**. Le starne utilizzate sono di origine autoctona certificata ed allevate in Italia nel rispetto del *Capo G) Caccia e gestione della Starna del C.V. 2024/2025* per poter essere reimmesse anche all’interno dei siti ZSC.

Territorio venabile

Il monitoraggio primaverile/estivo (maggio e agosto-settembre 2024) è stato effettuato anche su alcune aree campione (selezionate tra tutte le usuali località di immissione) su territorio venabile dell'ATC.

In questo caso il monitoraggio è stato finalizzato alla verifica sia dei capi immessi negli anni precedenti, ed eventualmente sopravvissuti e insediatisi stabilmente.

Si elencano le aree censite ed i relativi risultati:

Tabella 3 - Sintesi monitoraggio starna primaverile ed estivo (antecedente immissioni del 25 agosto) nel territorio venabile dell'ATC

Distretto di gestione	Area	Maschi cantori (soli o in coppia) primaverile	N. totale e composizione estivo
2	Comune di Aielli (adiacente all'ARV Aielli - Costa Maltempo)		81
3	Comune di Pescina, Loc. Carrito		
	Comune di Gioia dei Marsi-Pescina		
4	Comune di Trasacco (adiacente all'ARV Volpicchiara)		

Rispetto agli anni precedenti il tardivo rilascio annuale delle starne (avvenuto il 25 agosto) non ha consentito il consueto monitoraggio della sopravvivenza ad almeno 15-20 giorni di distanza dall'immissione stessa, bensì solo a 6-7 giorni dall'immissione.

Il tasso di sopravvivenza post-rilascio calcolato attualmente a 7 giorni, e che sarà successivamente utilizzato in prospettiva per la formulazione del piano di prelievo è molto simile e confrontabile con i dati presenti in bibliografia che indicano mediamente di circa il 50% di sopravvivenza a 50 giorni dal rilascio (Casanova & Cellini, 1986, Mantovani, 1995, Piccirillo et al. 2003).

Le condizioni meteorologiche favorevoli di fine agosto hanno sicuramente contribuito ad incrementare la sopravvivenza delle starne unitamente all'immissione in luoghi dove negli altri anni hanno attecchito una o più coppie con evidente dimostrazione della potenzialità e vocazionalità di alcuni territori. Prima dei rilasci di fatto sono state monitorati nelle quattro aree campione venabili complessivamente **10 gruppi di starne naturalizzate**.

Complessivamente la popolazione presente a inizio settembre nell'ATC Avezzano risulta così distribuita:

Tabella 4 – Sintesi sulla stima della distribuzione e densità della starna nell'ATC Avezzano prevista a inizio settembre 2024.

Comune	DISTRETTO	densità (starne/km ²)
territorio venabile (località varie)	Distretto di Gestione n. 1 "Rosciolo-Massa d'Albe-Ovindoli"	1,4** - 2,8***
territorio venabile (località varie)	Distretto di Gestione n. 2 "Celano-Pescina"	
territorio venabile (località varie)	Distretto di gestione n. 3 "Ortona Pescina Gioia Ortucchio"	
territorio venabile (località varie)	Distretto di gestione n. 4 "Luco Trasacco Villavallelonga"	
Territorio venabile	fuori distretti starna	

4. Realizzazione dei miglioramenti ambientali

L'habitat preferenziale per la starna si può descrivere in alcuni punti riassunti di seguito:

- buona dotazione di copertura per la protezione dai predatori e diversificazione ambientale che comporta una buona presenza di insetti;
- disponibilità di siti per la riproduzione come canali e fossi, bordure inerbite di strade e campi, fasce perimetrali su colture cerealicole e foraggere;
- coltivazioni di cereali autunno-vernini, incolti, praterie, necessarie per sopravvivere durante il periodo invernale.

Da queste indicazioni deriva la necessità di una gestione del territorio dell'ATC volto al miglioramento, o al mantenimento dove esistenti, delle condizioni ambientali idonee attraverso le misure di seguito descritte.

1. Colture a perdere

Coerentemente alle indicazioni ISPRA (Documento Tecnico n. 14, Toso e Genovesi, 2003; Cocchi et al., 1993) e nel rispetto delle indicazioni impartite dall'art. 14 comma 11 della Legge 157 del 1992, dell'art. 31 comma 3 lettera b e del comma 2 lettera d, sull'intero ATC Avezzano, dal 2011 è attiva annualmente la misura del miglioramento degli habitat attraverso la realizzazione delle colture a perdere: si sono impiantate delle coltivazioni che fornissero a specie quali lepre, starna e fagiano, contemporaneamente sia riparo che alimento, incrementando quindi la capacità portante dell'ambiente.

Tabella 5 - Cronologia degli interventi di miglioramento ambientali condotti dall'ATC Avezzano dal 2011 ad oggi.

Azione: miglioramento ambientale tramite colture a perdere			
Comune	Superfici interessate (ha)	Coltura	Quantità seminate (kg)
2011			
Trasacco	17,4	erba medica e lupinella	1336
Collelongo	11	erba medica e lupinella	740
Villavallelonga	3,7	erba medica e lupinella	215
Pescina	<i>non pervenuto</i>	lupinella	400
<i>Totale sementi</i>			<i>2691</i>
2012			
Trasacco	8	erba medica e lupinella	700
Collelongo	8	erba medica e lupinella	800
Villavallelonga	4,8	erba medica	598
<i>Totale sementi</i>			<i>2098</i>
2013			
Trasacco	5,4	erba medica e lupinella	420
Aielli	<i>non pervenuto</i>	erba medica e lupinella	310
Cerchio	<i>non pervenuto</i>	erba medica e lupinella	310
Celano	<i>non pervenuto</i>	erba medica e lupinella	310
Massa d'Albe	8,6	erba medica e avena	1210
<i>Totale sementi</i>			<i>3630</i>
2014			
ATC	60 ha	erba medica, lupinella	
<i>Dal 2015 al 2020 nessun miglioramento ambientale effettuato a causa del mancato trasferimento dei fondi (previsti dalla Legge regionale 10/2003) dalla Regione all'ATC</i>			
2021 (semine primaverili)			
Trasacco	16,8	erba medica, lupinella	
Pescina Collarmentele	5,2	erba medica, lupinella	
Collelongo	8,2	erba medica, lupinella	
Celano	2,9	erba medica, lupinella	
Ortona dei Marsi	1,2	erba medica, lupinella	
Gioia dei Marsi	1,5	erba medica, lupinella	
Massa d'Albe-Avezzano	15	erba medica, lupinella	
Pescina-Collarmentele	5,2	erba medica, lupinella	
2022 (semine primaverili)			
Ortucchio	27,1	erba medica, miscugli di cereali, miscugli di foraggere	
Collelongo		erba medica, miscugli di cereali, miscugli di foraggere	
Trasacco		miscugli di cereali, miscugli di foraggere	
Aielli		erba medica, miscugli di cereali, miscugli di foraggere	
Collarmentele		erba medica, miscugli di cereali, miscugli di foraggere	

2023 (semine primaverile e autunnali)			
Cerchio	19,82	miscugli di cereali, miscugli di foraggere	
Trasacco		miscugli di cereali, miscugli di foraggere	
Aielli		miscugli di cereali, miscugli di foraggere	
Collarmentele		miscugli di cereali, miscugli di foraggere	
Ortona dei Marsi		miscugli di cereali, miscugli di foraggere	
Gioia dei Marsi		miscugli di cereali, miscugli di foraggere	
Pescina		miscugli di cereali, miscugli di foraggere	
Ortucchio		miscugli di cereali, miscugli di foraggere	
2024 (solo semine primaverili a cui aggiungere le autunnali)			
Comuni vari (nel bilancio di Previsione 2024 sono stati stanziati € 15.000 per i Progetti di miglioramento ambientale 2024 di cui agli articoli 10 e 11 della L.R. 10/04.	20,61	erba medica, lupinella miscugli di foraggere	

Gli interventi di miglioramento ambientale realizzati per l'ultima **annualità 2023** riguardano ben **20 ettari** per un investimento totale di € **19.153,40**.

Per quanto riguarda la previsione delle semine dei cereali autunno vernini questa è strettamente dipendente dal resoconto dei fondi utilizzati per le semine primaverili.

Si prevede di supportare ed incrementare la reintroduzione attraverso un miglioramento dell'habitat per le specie di interesse venatorio (starna, fagiano e lepre) attraverso le misure integrative descritte di seguito.

Le misure attivate, in riferimento al PFVR, sono state:

A3 - Realizzazione di prati di erba medica

A4 - Realizzazione di colture a perdere per la selvaggina

A6 - Rinuncia alla raccolta di porzioni di cereali e foraggere

5. Interventi di controllo dei Corvidi e Volpe nelle ARV e ACP

Alla luce delle densità di volpe riscontrate con i censimenti negli anni passati, al fine di conseguire una maggiore tutela della starna quale componente delle produzioni zoo-agro-forestali (conformemente all'art. 44, comma 2 della L.R. 10/2003) ed incrementare la probabilità di successo della reintroduzione della starna è stato necessario effettuare il controllo diretto della specie volpe e Corvidi.

L'azione/attività è contenuta tra gli obblighi dei due documenti sottoscritti tra Regione Abruzzo e ATC Avezzano:

- 1- Protocollo d'Intesa per gli interventi da realizzare nelle Zone di Rispetto Venatorio, art. 4, punto 5a (Censimento dei Corvidi) e punto 10 (Piani di controllo nel rispetto dell'art. 44 della L.R. 10/04);
- 2- Convenzione per la tabellazione degli Istituti Faunistici Regionali e la gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura e delle Aree Cinofile Permanenti (Mone Labbrone e Cardito).

L'attività di controllo dei predatori opportunisti (volpe e corvidi) è inoltre prevista come necessaria dai Documenti Tecnici dell'ISPRA n. 14 - La starna - nel paragrafo "contenimento delle perdite".

A seguito dei censimenti di Corvidi in tutti gli istituti citati in precedenza è stato redatto un **"Piano triennale di gestione e Controllo numerico delle popolazioni di Gazza (*Pica pica*) e Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) presenti all'interno delle ZRV e ACP ricadenti nell'ATC Avezzano"**.

Il Piano di controllo dei Corvidi ha ottenuto il parere favorevole ISPRA in data 05/09/2023 con protocollo 0047258/2023; successivamente è stato autorizzato dalla Regione Abruzzo con Determina 3665/24 DPD023/77/24 del 27/02/2024.

A seguito dei censimenti della Volpe in tutti gli istituti citati in precedenza è stato redatto un **"Piano triennale di gestione e Controllo numerico delle popolazioni della Volpe presenti all'interno delle ZRV e ACP ricadenti nell'ATC Avezzano"**.

Il Piano di controllo della Volpe ha ottenuto il parere favorevole ISPRA in data 20/02/2024 con protocollo 9973/2024; successivamente è stato autorizzato dalla Regione Abruzzo con Determina 3665/24 DPD023/86/24 del 04/03/2024.

In sintesi, si riporta una sintesi delle attività effettuate dai 28 operatori abilitati ed autorizzati al controllo delle suddette specie:

1. dal 20/04/2024 si effettuano i prelievi della volpe mediante abbattimento diretto con arma da fuoco, mentre si effettuano le catture dei Corvidi tramite gabbie. I prelievi sono tuttora in atto. Allo stato attuale sono state prelevate 48 volpi su una previsione complessiva autorizzata di 96 volpi nelle 4 ARV + ACP (corrispondente al **50% del Piano di prelievo**);
2. dal 20/04/2024 si effettuato i prelievi dei Corvidi tramite cattura con gabbie. Sono state collocate **6 gabbie**; il numero dei corvidi prelevati è da rendicontare alla fine del mese di settembre.
3. nel periodo autunno invernale (a partire dal 1° ottobre), a seguito di verifica tecnica dell'efficienza di cattura nel periodo estivo, si prevede di integrare la cattura con le gabbie

con l'abbattimento diretto dei Corvidi nelle Aree di Rispetto Venatorio e nelle Aree Cinofile Permanenti, nel rispetto dell'art. 19 delle Legge 157/92 e dell'art. 44 della L.R. 10/2003.

6. Interventi di reintroduzione nelle ARV e nell'Area cinofila

L'ATC Avezzano ha come obiettivo la creazione graduale di una popolazione autosufficiente all'interno delle 4 Aree di rispetto venatorio e nell'Area cinofila permanente istituite nel territorio dell'Ambito, che costituiranno nei prossimi anni aree di presenza stabile da cui innescare una nuova dispersione e colonizzazione del territorio circostante.

Come premesso, la starna nelle ARV era in passato rilevata con densità molto basse, dovute a singoli nuclei o coppie isolate che sopravvivono sia all'impatto predatorio, sia ai rigori invernali.

Al fine di facilitare l'inserimento in natura degli animali e di incrementare il tasso di sopravvivenza degli animali reintrodotti, l'ATC Avezzano, in seguito a innumerevoli tentativi a cui seguiva un costante monitoraggio, ha individuato nella fase del rilascio il momento critico per la sopravvivenza nel breve termine e nella stagione invernale il periodo critico per la sopravvivenza nel medio termine.

Il Piano d'Azione Nazionale della Starna (*Trocchi et al., 2006*) indica nella sezione "Esemplari utilizzati" dell'Appendice II (Linee guida per i piani di reintroduzione) al punto 3 l'"*impiego di esemplari allevati secondo criteri di qualità, anche secondo la tecnica di riproduzione cosiddetta "semi-naturale"*" (allevamento dei giovani da parte dei genitori naturali in apposite voliere da riproduzione).

Nel rispetto di quanto prescritto, la scelta effettuata nel 2017 di reintrodurre famiglie complete di starne (coppia adulta e starnotti dell'anno a 90-100 giorni di vita), e proseguita per un triennio fino al 2019, allevate in grandi voliere coltivate con miscugli di cereali e con una spiccata indole selvatica, si è rivelata alquanto produttiva ed efficace, soddisfacendo e superando tutte le fasi esposte precedentemente.

Dai monitoraggi effettuati nel periodo 2017-2024 è risultata una bassa mortalità rispetto ai tassi rilevati negli anni precedenti sugli starnotti liberati. Le coppie di starne formatesi a primavera hanno avuto un buon successo riproduttivo con la **formazione di gruppi familiari censiti**, quindi con un numero di giovani (a fine agosto) compreso tra 7 e 8 individui. Il successo riproduttivo delle coppie naturalizzate individuato quest'anno è in linea con gli anni precedenti (7,8 rispetto a 6,1-8,2 capi presenti mediamente in un gruppo di starne).

Il successo delle prime fasi di reintroduzione (2017-2018-2019) e la verifica dei risultati attesi ha permesso anche nel 2024 di immettere capi ai fini non venatori, che andassero a reintegrare le perdite subite negli anni passati in modo da accrescere anche il numero dei nuclei fondatori già presenti.

7. Gestione venatoria dei capi immessi

Al fine di permettere agli ATC nei prossimi anni di adeguare la gestione della specie in oggetto ai principi della “gestione attiva” come indicato dall’ISPRA, tra le azioni che devono essere avviate, è prevista una riduzione dei ripopolamenti rispetto agli anni precedenti.

Appare evidente da numerosi progetti di reintroduzione della starna e dalle stesse esperienze pregresse avute in questo ATC, che la costituzione di una popolazione sufficientemente stabile e numerosa da permettere un razionale utilizzo venatorio sia un’attività lunga e complessa che richiede tempo, impegno e collaborazione da parte delle diverse istituzioni coinvolte, oltre che ad un investimento economico.

L’impossibilità di pianificare interventi mirati di salvaguardia e reintroduzione della starna, sull’intero territorio dell’ATC, comporta comunque un rilascio di starne su territorio aperto alla caccia in modo da supportare le perdite naturali che i nuclei reintrodotti ed in dispersione dalle ARV e dall’area cinofila subiscono a causa della forte pressione dei predatori.

I siti scelti per il rilascio rispecchiano gli ambienti vocati alla specie, per la presenza di:

- fonti trofiche in ambiente naturale (seminativi con abbondanti rimanenze di granaglie);
- punti di abbeveraggio legati a fossi con acqua per lo più perenne;
- aree di rifugio con vegetazione arbustiva ed arborea ad interrompere le superfici a seminativo;
- aree caratterizzate dall’assenza di immissioni di fitofarmaci, in modo da permettere la sopravvivenza della fauna terricola, importantissima per la dieta delle giovani starne.

8. Rilevazione dati dai tesserini di abbattimento e Piano di prelievo

Tenuto conto del numero di cacciatori che praticano la caccia alla starna, l’unico dato certo e oggettivo da cui partire per la valutazione degli abbattimenti sono relativi alle ultime tre stagioni venatorie (2018/2019, 2019/2020, 2020/2021); il dato deriva dall’analisi dei risultati elaborati dai tesserini di abbattimento, che annualmente vengono consegnati dai cacciatori all’ATC. Per quanto concerne la starna si è rilevato che **nella S.V. 2023/2024 sono stati abbattuti (registrati) 30 capi** mentre nelle stagioni precedenti sono stati abbattuti (registrati) 40, 37, 65 e 41 capi.

L'ATC Avezzano nell'attenersi alle indicazioni fornite dall'ISPRA ha comunque come obiettivo di lasciare al termine della stagione venatoria una popolazione numericamente non inferiore a quella censita nella primavera precedente, con il risultato del rispetto di un prelievo sostenibile della specie finalizzato alla ricostituzione di una popolazione naturale nel territorio dell'Ambito.

Tuttavia, la situazione in analisi ricalca ancora una strutturazione artificiosa della popolazione presente, in cui, **alla mortalità calcolata degli immessi, si deve aggiungere un'ulteriore quota dovuta al piano di prelievo venatorio e una mortalità invernale.**

La rimanenza sarà potenzialmente capace di riprodursi. Quanto rilevato su territorio venabile nell'ATC Avezzano negli ultimi anni è perfettamente in linea con dati di bibliografia.

Da quanto sopra esposto si ritiene ragionevole prevedere un Piano di prelievo per la starna, relativamente alla stagione venatoria 2024/2025, calcolato sulla base dei censimenti pre rilascio, delle immissioni per l'anno 2024 su territorio venabile e della stima del tasso di sopravvivenza medio post-rilascio, quale sommatoria dei capi residuali nei quattro distretti di gestione individuati.

Nel computo chiaramente non vengono considerate i capi facenti parte del progetto di reintroduzione che si trovano all'interno degli istituti protetti (ARV+ACP).

L'indicazione è stata più volte fornita dall'ISPRA alla Regione Abruzzo per la formulazione di piani di prelievo su popolazioni naturali.

Tabella 5 - Piano di prelievo suddiviso per Distretto

Distretto	Area (ha)	n. starne
Distretto di Gestione n. 1 "Rosciolo-Massa d'Albe-Ovindoli"	6.436	29
Distretto di Gestione n. 2 "Celano-Pescina"	5.739	19
Distretto di gestione n. 3 "Ortona Pescina Gioia Ortucchio"	9.348	17
Distretto di gestione n. 4 "Luco Trasacco Villavallelonga"	5.463	17
fuori distretti starna	aree residue	8
Totale		90

Pertanto, il tetto del Piano di prelievo è fissato a 90 starne.

9. Sistema di segnalazione abbattimento (app)

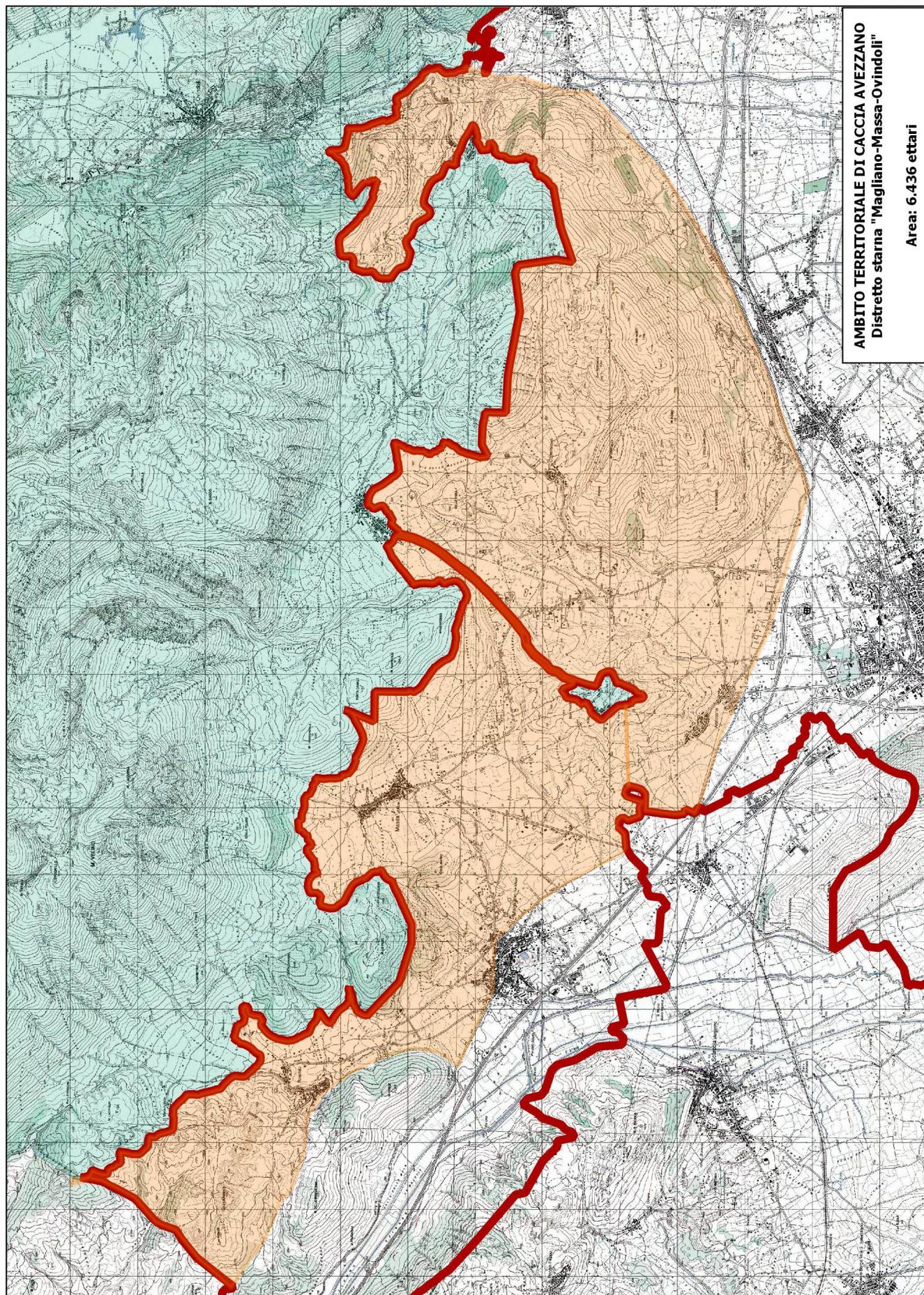
Relativamente alla segnalazione dell'abbattimento questo ATC si sta fornendo di una app specifica dedicata alla starna e alla coturnice (attraverso un'"estensione" dell'app già utilizzata per il cinghiale) dove tutti i cacciatori interessati al prelievo della starna segnalano in tempo reale e comunque entro la giornata venatoria stessa, l'abbattimento o gli abbattimenti effettuati.

Avezzano, 16/09/2024

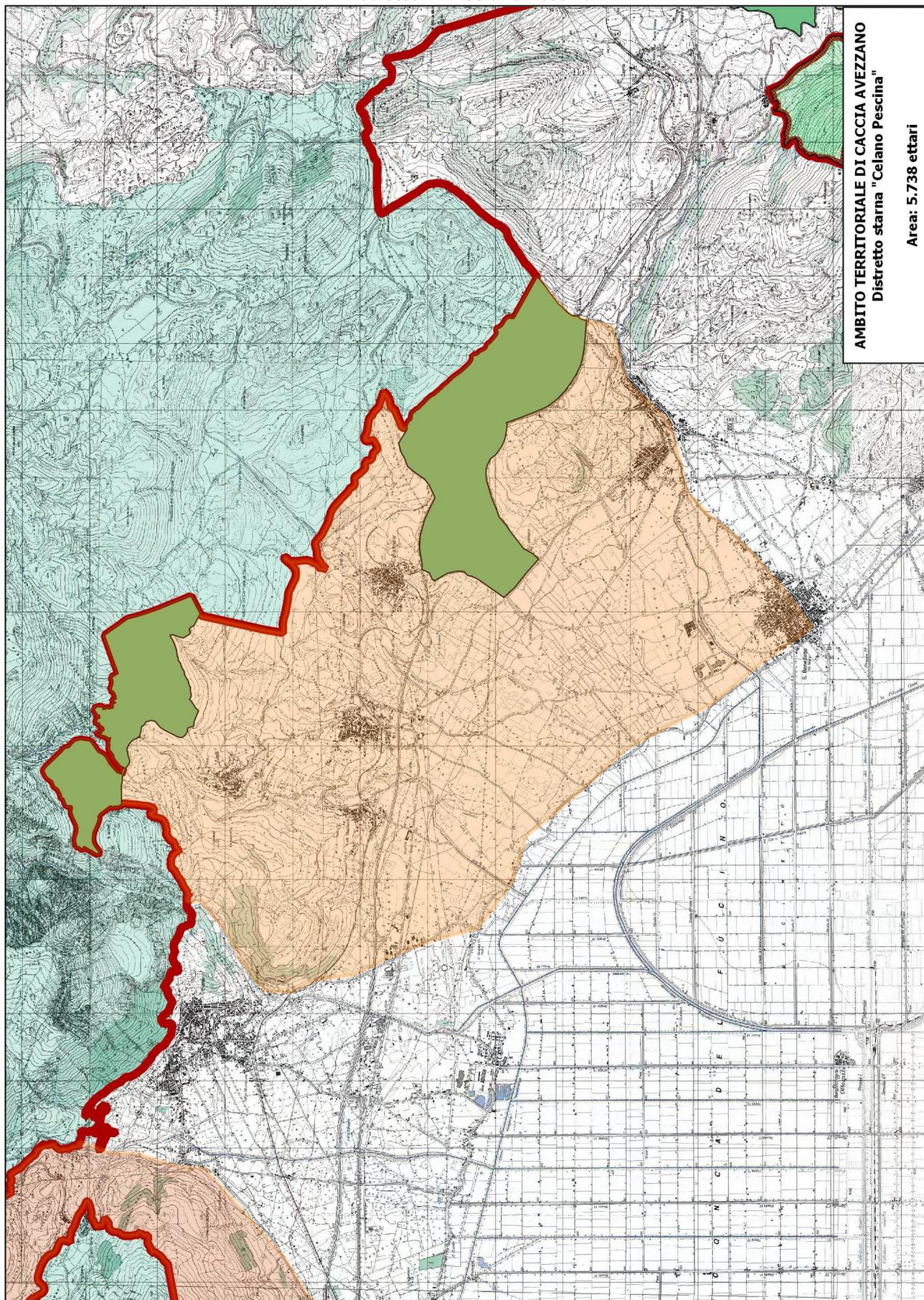
Il tecnico faunistico
Agr. Dott. Masciovecchio Mirco

Allegati cartografici e schede (A, B, C).

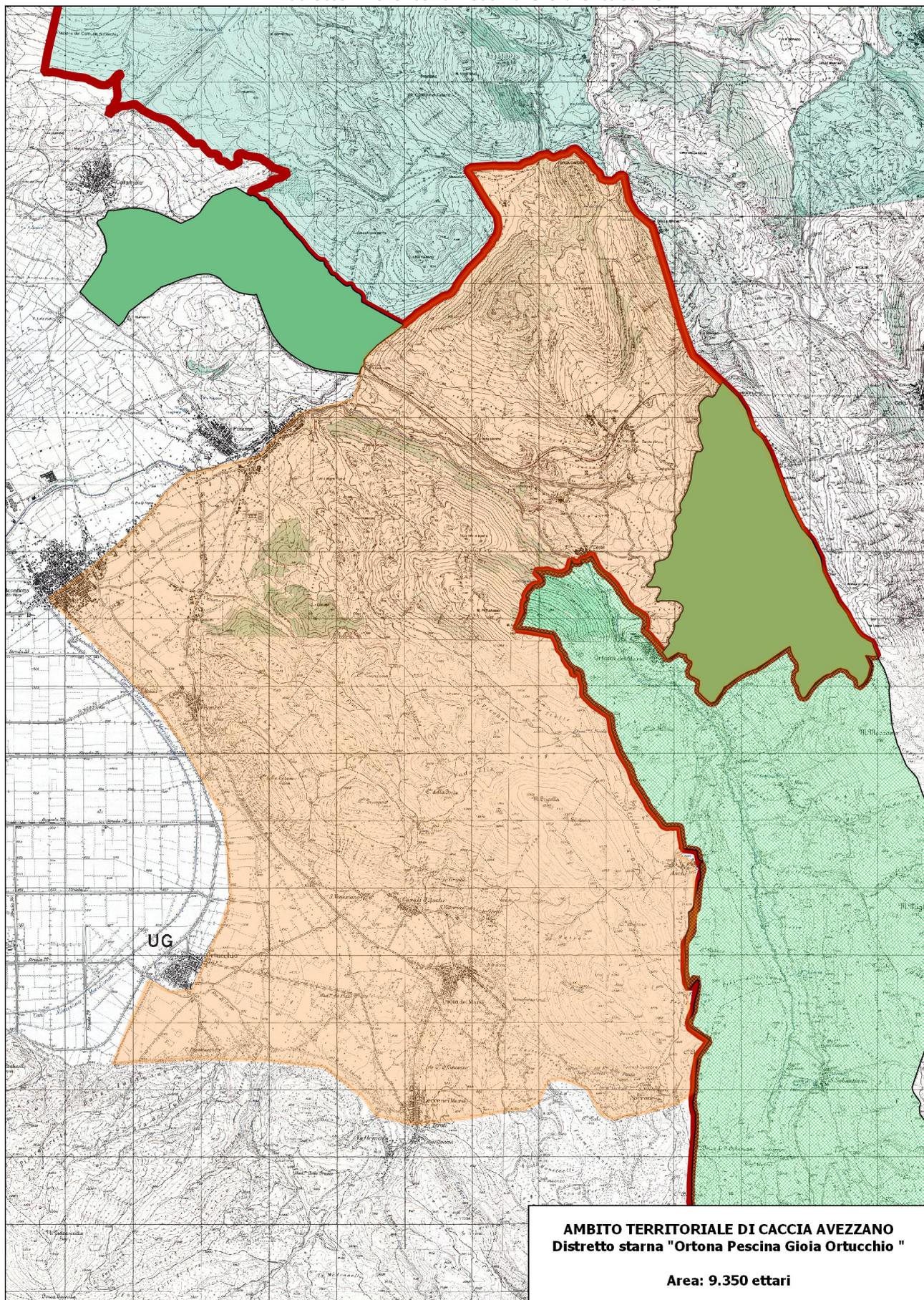
Distretto n. 1 Magliano Massa Ovindoli



Distretto n. 2 Celano Pescina



Distretto n. 3 Ortona Pescina Gioia Ortucchio



Distretto n. 3 Luco Trasacco Collelongo Villavallelonga

